



REGOLAMENTO INTERNO

Art. 1

Oggetto e scopo del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina il comportamento degli aderenti all'Associazione DI Protezione Civile "Volontari Protezione Civile Monte San Pietro - ODV" nell'ambito dei servizi svolti per realizzare le finalità dettate dallo Statuto associativo, migliorare e rendere efficiente l'organizzazione e per meglio aderire a quanto necessario a soddisfare esigenze comportamentali nelle attività di Protezione Civile, nel rispetto del codice etico previsto per gli aderenti al Sistema di protezione Civile Regionale.

2. La disciplina regolamentare ha lo scopo di fornire a tutti gli associati la conoscenza delle regole operative, comportamentali ed organizzative dell'Associazione e delle conseguenti responsabilità funzionali nelle attività e negli impegni che gli associati svolgono con carattere esclusivamente volontario e gratuito.

Art. 2

Modalità di Iscrizione

1. Le domande di iscrizione all'Associazione sono formulate su apposito modello compilato e sottoscritto dal richiedente, rivolte al Consiglio Direttivo, indicando:

- Cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, indirizzo di residenza, telefono, eventuale recapito e-mail, mestiere o professione, patentini o specializzazione utili ai fini di Protezione Civile ;
- Utile integrare la domanda con breve accenno alla disponibilità ad assolvere attività di volontariato, indicando anche tempi di reperibilità ;
- In allegato, una fototessera .

2. Requisiti per l'iscrizione sono: aver compiuto 18 anni, essere cittadino comunitario o essere in regola coi permessi di soggiorno ed in possesso dei diritti civili e politici.

3. Ai soci volontari sarà rilasciato il tesserino di riconoscimento in formato e caratteristiche tipografiche e d'informazione conformi al tesserino dei volontari previsto per il sistema starp (tessera unica dei volontari di Protezione civile della Regione Emilia Romagna). Agli associati che per loro scelta personale non partecipano ai servizi ed alle attività operative dell'Associazione non sarà quindi rilasciato detto tesserino .

4. Il Consiglio Direttivo esamina la domanda e a seguito di un breve colloquio conoscitivo e informativo delle attività da parte del Presidente o di suo delegato, delibera in merito all'accoglimento della domanda dandone comunicazione all'interessato.

5. Per ogni volontario sarà costituito un fascicolo personale conservato presso la segreteria e custodito con diretta sorveglianza dal Presidente o suo delegato .

Il fascicolo viene aggiornato per competenze o specializzazioni acquisite, per disponibilità o reperibilità; il fascicolo è integrato con certificato medico idoneo, secondo le indicazioni di legge, in modo da garantire l'impiego del volontario in attività compatibile allo stato di salute.

Art. 3

Divise

1. Ai soci volontari operativi è data in dotazione una "divisa" che rappresenta anche il primo e minimo livello di DPI, Dispositivo di Protezione Individuale (alta visibilità). Le scarpe antinfortunistiche sono a carico dell'associato.

La divisa viene consegnata con compilazione di verbale, sottoscritto dal volontario ricevente, e data in uso a titolo di prestito. In quanto di proprietà dell'Associazione, la divisa andrà riconsegnata, nel migliore stato di conservazione possibile, al momento della cessazione del rapporto associativo, per qualunque motivo: dimissioni o espulsione determinata per i motivi dettati dall'osservanza dello Statuto e del seguente regolamento.

2. L'utilizzo della divisa è consentito solo nell'ambito delle attività di servizio o di rappresentanza istituzionale dell'Associazione.

Art. 4

Norme comportamentali del volontario (Codice Etico)

1. Dato atto che i soci si distinguono in sostenitori, che condividono gli scopi e supportano le attività associative, ivi compresi l'elettorato attivo e passivo, e in volontari "operativi" cioè che si rendono disponibili a sostenere attivamente le azioni e le necessità operative dell'Associazione e s'impegnano a seguire il percorso formativo idoneo alla migliore preparazione e per l'iscrizione all'albo dei volontari di Protezione Civile della regione Emilia Romagna.
2. Gli associati devono sempre mantenere un comportamento corretto e degno dell'Associazione ed in particolare devono attenersi alle seguenti regole che debbono essere condivise:
 - svolgere l'attività di volontariato con la massima serietà e l'impegno necessario, secondo la propria migliore disponibilità e capacità;
 - attenersi scrupolosamente alle direttive ed alle disposizioni impartite dal capogruppo o coordinatore, dal presidente o da persona delegata alle responsabilità di servizio;
 - collaborare fattivamente alla buona riuscita delle attività di servizio proponendosi anche col proprio contributo d'azione e di idee che vanno condivise col responsabile;
 - comunicare al capogruppo e/o coordinatore ogni spostamento che porti fuori dai luoghi identificati e assegnati per compiti da svolgere o da quanto preventivamente stabilito;
 - tenere un comportamento educato, paziente, solidale e possibilmente amichevole e non compiere azioni personali che possano causare intralcio, arrecare danno o mettere in difficoltà l'operatività del gruppo;
 - osservare rigorosa riservatezza su quanto udito, visto o fatto in servizio, specialmente con le persone estranee all'ambiente.
3. Tra le norme di comportamento da tenere durante l'attività di servizio, è chiesta la responsabilità nell'applicazione delle regole antifumo, divieto di fumare in locali chiusi, in presenza di donne in gravidanza e bambini, negli automezzi a disposizione dell'Associazione.
4. I volontari che si rendono disponibili alle attività ed ai servizi proposti dall'associazione, prestano la loro opera ed il loro impegno in modo assolutamente gratuito, non possono percepire somme in denaro a compenso dell'operato.
5. Il volontario che si rende disponibile a partecipare nei modi, nei tempi e nelle forme a lui rese possibili, prende l'impegno di svolgere un minimo di 20 ore annue di attività di volontariato nell'ambito dell'associazione, fatta salva la riduzione dei limiti orari di disponibilità qualora il volontario comunichi al direttivo l'intervenuto temporaneo impedimento ad affrontare gli impegni di volontariato per sopraggiunti motivi personali o familiari.
6. Per garantire la sicurezza propria e quella altrui, ogni volontario è tenuto a rispettare tutte le norme di sicurezza previste dalla normativa, rispettare i disciplinari d'uso dell'attrezzatura fornita o usata per l'espletamento dei servizi e nel caso di utilizzo di automezzi a disposizione dell'associazione, comportarsi sempre ed in ogni situazione nel rispetto del codice della strada (non sono ammesse eccezioni). Il volontario è responsabile dell'attrezzatura affidatagli per interventi specifici e segnala,

- all'atto della riconsegna, malfunzionamenti e/o anomalie riscontrate durante l'utilizzo così come ne denuncia lo smarrimento o la distruzione nel caso estremo.
7. E' compito dei soci suggerire al Consiglio Direttivo corsi teorici/pratici di formazione di loro interesse ed ogni volontario è tenuto a partecipare ad eventuali corsi laddove l'Associazione trovi opportunità di formazione e di offerta formativa.

Art. 5

Organizzazione interna

1. L'Associazione vive di un'autonomia propria e rispetta le regole di appartenenza al Terzo Settore (volontariato senza scopo di lucro) nella disciplina di cui al Decreto Lgs. 117/2017 e successive norme attuative, integrative e modificative .
Promuove l'attività dei volontari di protezione Civile impegnandosi sul territorio del Comune di Monte San Pietro ed è parte del Coordinamento Operativo Comunale (COC) previsto nella gestione delle situazioni di emergenza durante eventi straordinari e calamità naturali alle dirette dipendenze funzionali ed operative del Sindaco e/o dei suoi delegati in materia di protezione Civile.
L'Associazione aderisce anche al sistema Intercomunale nell'ambito del più ampio territorio che riunisce i 5 Comuni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia operando in modo coordinato, integrato e sinergico sui temi del Volontariato di protezione civile e sui rischi/criticità.
Nell'ambito della Città Metropolitana di Bologna l'Associazione partecipa a formare l'Associazione delle Associazioni che costituisce la Consulta di Bologna che, attraverso la centrale operativa, segnala interventi e criticità nell'ambito di zona, della montagna e della area metropolitana, coordinando i volontari di diverse realtà come la nostra.
2. Per rendere più efficiente ed efficace la propria azione l'Associazione Volontari Protezione Civile Monte San Pietro - ODV si avvale di Gruppi, formati da un Coordinatore/Responsabile indicato dal Consiglio Direttivo e da non meno di due collaboratori, interessati e con esperienza adeguata a svolgere proficuamente l'impegno in modo prolungato e continuativo così da valorizzare le esperienze e allo stesso tempo fare memoria storica e perseguire la massima efficienza del sistema associativo .
Il numero e le incombenze dei Gruppi verranno stabiliti discrezionalmente dal Consiglio Direttivo anche in aggiunta e integrazione ai seguenti, che vengono costituiti per occuparsi di:
 - a) Progetti specifici di formazione, per conseguire agli obiettivi prefissati dall'assemblea attraverso studio, analisi operativa, realizzazione;
 - b) Gestione delle radio e delle comunicazioni, ponte radio e miglioramento della copertura sul territorio, stato di manutenzione apparecchiature;
 - c) Parco attrezzature ed automezzi: approvvigionamento carburante, interventi di manutenzione, affidamento in uso e ritorno, con conseguente valutazione di idoneità, degli attrezzi;
 - d) Mezzi di supporto e magazzino: materiale di consumo e/o di vestiario, tipo DPI specifici, valutazione esigenze;
 - e) La gestione dei sistemi informatici ed informativi, fondamentali nella divulgazione dell'informazione e nel dare suggerimenti per la formazione dei volontari sui temi dell'aggiornamento tecnologico, compreso l'aggiornamento della pagina web;
 - f) La gestione amministrativa e patrimoniale della associazione.
3. I referenti dei Gruppi intervengono come cooptati ai Consigli Direttivi per dare informazioni specifiche sul settore seguito, senza diritto di voto e di parola su altri punti all'ordine del giorno;
4. I servizi, di volta in volta programmati, hanno un referente, chiamato Caposquadra, delegato dal Consiglio Direttivo in funzione delle esperienze acquisite e per soddisfare la necessità di fare rotazione per una migliore distribuzione degli impegni tra i volontari .
Compito del Caposquadra è formare l'unità di Volontari necessaria per lo svolgimento dell'attività, informando il Presidente o chi da lui delegato delle necessità organizzative e degli sviluppi fino al completamento dell'impegno;
5. Il Consiglio Direttivo nella scelta dei Capisquadra darà la preferenza, per quanto possibile, a chi ha una anzianità di vita associativa di almeno un anno.

6. Al termine di ogni singola attività, il Caposquadra compila un Foglio di Servizio con indicazione della data/ora di inizio e fine servizio ed ogni altra informazione utile; il Foglio di Servizio verrà
 7. sottoscritto da tutti i componenti la Squadra all'inizio dell'attività di servizio anche a scopo assicurativo.
- Ogni volontario è coperto da assicurazione per infortuni occorsi per causa di servizio e per i danni che in servizio o per causa di servizio ed in itinere possono arrecare a terzi.

Art. 6 *Gestione Emergenze*

1. Per la gestione delle emergenze si individua di tempo in tempo una squadra formata da minimo tre volontari sotto il coordinamento e la responsabilità di un quarto, il Caposquadra, incaricati con turni mensili, disponibili h24 ; l'attivazione viene fatta con chiamata diretta effettuata in successione al primo referente, al secondo, al terzo fino al quarto ed ultimo socio che forma la squadra individuata per affrontare interventi d'emergenza ed urgenti.
Il Presidente e/o suo delegato, surroga o integra eventuali assenze motivate, dai facenti parte il Gruppo operativo h24.
2. In caso di impiego operativo per emergenza richiesto dalle autorità competenti, il volontario può fruire dei benefici previsti dalla legge che prevede la copertura della giornata lavorativa.

Art. 7 *Attrezzatura ed Automezzi*

1. Le attrezzature di proprietà dell'associazione devono avere numero di inventario qualificato dall'anno di acquisto e conservate a magazzino, sempre a disposizione dell'associazione.
2. Ogni attrezzo di lavoro a motore deve essere provvisto di carburante e pronto all'uso, ogni Volontario a cui è affidata per servizio l'attrezzatura è responsabile fino alla restituzione che deve essere eseguita con attrezzatura pulita, in efficienza ed eventuali anomalie riscontrate durante l'uso devono essere segnalate al Coordinatore o facente veci, preposto.
3. Ogni attrezzatura sarà fornita di un disciplinare d'uso che esplica le procedure di sicurezza e manutenzione necessarie al suo utilizzo secondo le disposizioni di legge in materia di sicurezza.
4. Le attrezzature e gli automezzi devono essere utilizzati sempre per le attività di interesse sociale, ogni utilizzo diverso deve essere previamente ed espressamente autorizzato dal Presidente o da suo delegato senza che vengano trascurate esigenze di servizio.
5. Ogni equipaggio dovrà farsi carico della compilazione del foglio di marcia su cui è segnato percorso e kilometraggio effettuato e del foglio di servizio.
6. L'utilizzo degli automezzi è riservato ai soli Associati muniti di idonea specifica patente/licenza di guida. Come disposto dalle direttive emanate dal Dipartimento di Protezione Civile, l'utilizzo di dispositivi di emergenza supplementari, come i lampeggianti, deve essere autorizzato e comunque il conducente del veicolo deve comportarsi sempre nel rispetto del codice della strada.

Art. 8 *Sede*

1. Per motivi di sicurezza l'accesso alla sede ed alle aree assegnate a scopo magazzino è riservato esclusivamente ai soci. Eventuali deroghe devono essere autorizzate.
2. Tutti i volontari nell'ambito delle loro capacità e possibilità, devono partecipare alla attività sociali, aiutare nella manutenzione delle strutture e anche la presenza in sede va segnalata a scopo assicurativo, con la firma in un apposito libro presenze.

Art. 9
Modifiche ed integrazioni al Regolamento

1. Il Consiglio direttivo ha facoltà in via provvisoria di integrare il presente regolamento con disposizioni transitorie che nelle more della formale approvazione dell'Assemblea avranno a tutti gli effetti valore normativo per l'Associazione e quindi per gli associati.
2. I volontari sono tenuti al rispetto del presente regolamento interno e delle decisioni assunte dagli organi direttivi.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si rimanda alle norme di legge ed al Codice Civile.

Approvato dal Consiglio Direttivo in data _____

Approvato dall'Assemblea dei soci in data _____